



Commissione europea

Fact Sheet



L'INIZIATIVA LEADER

Guida generale



L'INIZIATIVA LEADER

Guida generale

***Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi
a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea***

Numero verde unico ⁽¹⁾:

00 800 6 7 8 9 10 11

⁽¹⁾ Alcuni gestori di telefonia mobile non consentono l'accesso ai numeri 00 800
o non ne accettano la gratuità.

Il testo della presente pubblicazione è esclusivamente di carattere informativo e non è giuridicamente vincolante.

Salvo diversa indicazione, il copyright delle immagini appartiene alla Commissione europea.

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu>).

Una scheda bibliografica figura alla fine del volume.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2006

ISBN 92-79-02050-1

© Comunità europee, 2006

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Printed in Belgium

STAMPATO SU CARTA SBIANCATA SENZA CLORO

L'iniziativa Leader — Guida generale

Obiettivo del presente documento

Il presente documento costituisce un'introduzione al programma Leader e spiega come possa essere utilizzato per lo sviluppo delle comunità locali. Esso fornisce inoltre alcune informazioni di base su come attuare Leader a livello locale in quanto parte integrante della politica di sviluppo rurale dell'Unione europea (UE).

Il documento presenta:

- una descrizione del concetto di iniziativa Leader;
- le caratteristiche principali dell'iniziativa Leader;
- un'illustrazione per sommi capi di come l'iniziativa Leader opera sul terreno;
- i principali punti di contatto per ottenere ulteriori informazioni.

Il documento è indirizzato agli operatori locali che intendono avviare o partecipare a iniziative di sviluppo rurale in ambito locale, siano essi amministratori a livello nazionale, regionale o locale, agricoltori o altri membri attivi della comunità rurale: tutte figure che possono svolgere un ruolo nell'ambito di Leader.

L'obiettivo è di illustrare agli organi decisionali e alle autorità responsabili dei programmi, in particolare nei nuovi Stati membri o in quelli di prossima adesione, cosa sia l'iniziativa Leader e come possa essere attuata. Un altro obiettivo è quello di far capire alle comunità rurali della UE che Leader potrebbe offrire loro l'opportunità di prendere l'iniziativa e partecipare attivamente ai programmi di sviluppo rurale nella loro zona (e beneficiare dei relativi finanziamenti).

Il documento va inteso come guida introduttiva di facile lettura. Esso pertanto non prende in esame in modo dettagliato i singoli aspetti dell'iniziativa Leader, né i regolamenti e le procedure amministrative ad essa associati. Queste informazioni sono reperibili in altre sedi (e il presente documento fornisce alcune informazioni in tal senso).



Indice

1.	L'approccio di Leader allo sviluppo rurale: di cosa si tratta?	5
2.	Le sette caratteristiche principali dell'iniziativa Leader	8
3.	Attuare Leader a livello locale	15
4.	Leader in futuro: integrazione	17
5.	Punti di contatto per ulteriori informazioni	18
6.	Esempi pratici dell'attuazione di Leader	20

1. L'approccio di Leader allo sviluppo rurale: di cosa si tratta?

Lo sviluppo rurale è una componente sempre più importante della politica agricola comune (PAC). Esso favorisce lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali europee permettendo di affrontare problemi di ordine economico, sociale e ambientale. Oltre metà della popolazione della UE vive in zone rurali che coprono il 90 % del territorio comunitario (1). Leader costituisce un approccio innovativo alla politica di sviluppo rurale della UE.

Leader è l'acronimo di «Links between actions for the development of the rural economy» («Collegamenti tra le azioni di sviluppo rurale») (2). Come suggerisce il suo nome, Leader è piuttosto una metodologia per mobilitare e realizzare lo sviluppo rurale nelle comunità locali che non una serie fissa di misure da attuare. L'esperienza ha dimostrato che Leader può realmente migliorare la vita quotidiana delle persone che vivono nelle zone rurali, in quanto può svolgere un ruolo importante per suscitare risposte innovative a vecchi e nuovi problemi del mondo rurale e divenire una sorta di «laboratorio» per creare competenze a livello locale e sperimentare nuove vie per soddisfare le esigenze delle comunità rurali. L'iniziativa Leader ha già fatto registrare risultati notevoli in molte zone rurali negli Stati membri della UE-15 (3) e potrebbe svolgere un ruolo significativo nelle zone rurali dei nuovi e futuri Stati membri, aiutandoli a adeguare le loro zone rurali a una realtà in mutamento.

Fin dall'inizio (1991) Leader ha fornito alle comunità rurali della UE gli strumenti per svolgere un ruolo attivo alla definizione del loro futuro. Nel tempo lo strumento Leader ha subito diverse evoluzioni, come il resto della PAC. Dalle informazioni e valutazioni degli operatori locali Leader emerge come strumento che ha fornito ottime prove in situazioni e tipologie di aree differenti, permettendo di adattare le politiche di sviluppo rurale a esigenze locali tra loro diversissime. Per queste ragioni Leader è divenuto parte integrante della politica di sviluppo rurale. Incoraggiando la partecipazione locale all'elaborazione e all'attuazione di strategie di sviluppo sostenibile, l'iniziativa Leader

può rivelarsi una risorsa preziosa per le future politiche di sviluppo rurale.

Nel periodo di programmazione 2007-2013 Leader non sarà più un programma a sé stante ma sarà integrato in tutti i programmi nazionali/regionali di sviluppo rurale, aprendo nuove prospettive per la sua applicazione su scala più ampia e in una maggiore varietà di iniziative di sviluppo rurale rispetto a quanto non sia avvenuto fino a oggi.

L'iniziativa Leader incoraggia le zone rurali a esplorare nuove modalità per divenire o restare competitive, a sfruttare al meglio le loro potenzialità e a sormontare le eventuali difficoltà, quali l'invecchiamento della popolazione, la scarsità di servizi o la mancanza di possibilità occupazionali. In questo modo Leader può contribuire a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali sia per le famiglie di agricoltori che per la popolazione rurale in senso lato. L'approccio di Leader ai problemi delle zone rurali è di tipo olistico: esso parte infatti dal presupposto che essere competitivi nella produzione alimentare, avere un ambiente attraente e creare opportunità occupazionali per la popolazione locale costituiscono aspetti della vita rurale tra loro sinergici, che richiedono abilità specifiche, tecnologie e servizi adeguati e che devono essere affrontati come un insieme coerente e con misure specifiche.

Fin dal suo lancio nel 1991, l'iniziativa Leader ha operato per fornire alle comunità rurali della UE un metodo per coinvolgere gli operatori locali e renderli protagonisti nel definire lo sviluppo futuro delle loro zone. L'iniziativa Leader ha suscitato un elevato interesse all'interno dell'UE e non solo e il suo modello è stato riprodotto al di fuori dei circoli che ne hanno beneficiato. L'interesse suscitato da Leader ha influenzato in alcuni casi le politiche e le amministrazioni nazionali, regionali e locali grazie alla capacità del programma di affrontare i problemi di sviluppo con nuove forme di partenariato e attività di collegamento.

Leader integra altri programmi europei e nazionali. Le azioni di Leader, infatti, permettono di attivare e mobilitare risorse locali, finanziando progetti preliminari alla fase di sviluppo (quali studi diagnostici e di fattibilità e sviluppo di capacità locali) che migliorano le possibilità di una zona di avere accesso e utilizzare non solo i fondi Leader ma anche altre fonti di finanziamento (ad esempio, altri programmi di sviluppo rurale e regionale a livello UE e nazionale). Leader sostiene inoltre settori e categorie di beneficiari che spesso non ottengono finanziamenti, o solo finanziamenti limitati, nel quadro di altri programmi che operano nelle zone rurali, negli ambiti delle attività culturali, della valorizzazione del patrimonio naturale, della riabilitazione degli edifici di valore storico e architettonico, dell'agri-

(1) Il riferimento è ai 25 Stati membri della UE (UE-25).

(2) In francese «Liaison entre actions de développement rural».

(3) L'Unione europea a 15 stati membri, prima dell'allargamento a 10 nuovi Stati membri avvenuto nel maggio 2004.

turismo, del miglioramento dei rapporti tra produttori e consumatori ecc.

Leader incoraggia la collaborazione tra gli operatori socio-economici per produrre beni e servizi capaci di generare il massimo valore aggiunto in ambito locale.

Breve storia di Leader

Leader è stato lanciato nel 1991 con l'obiettivo di migliorare il potenziale di sviluppo delle zone rurali, facendo leva su iniziative e abilità locali, promuovendo l'acquisizione di know-how sullo sviluppo integrato a livello locale e diffondendo le conoscenze di questo know-how ad altre zone rurali.

a) Leader è una componente della politica di sviluppo rurale della UE

Gli obiettivi di Leader sono in linea con quelli della politica generale della UE in materia di sviluppo rurale. La PAC, nella sua evoluzione, tiene conto della diversità dei paesaggi e delle zone rurali, della ricchezza delle identità locali e del valore crescente che la società attribuisce a un ambiente naturale di qualità. Si tratta di aspetti riconosciuti come i valori più preziosi delle zone rurali della UE.



b) La storia di Leader

I diversi approcci allo sviluppo rurale attuati prima degli anni novanta erano in genere settoriali, avevano come obiettivo principale gli agricoltori e miravano a incoraggiare il cambiamento strutturale in agricoltura. Si trattava di approcci dall'alto verso il basso («top-down») con regimi di aiuto decisi a livello nazionale o regionale. Gli operatori locali non erano sempre incoraggiati ad acquisire le abilità necessarie per diventare protagonisti del futuro delle loro zone.

A poco a poco si capì che un approccio di tipo «bottom-up» (dal basso verso l'alto), rispettoso delle peculiarità locali, in grado di coinvolgere le comunità, apportando un valore aggiunto alle risorse locali, poteva costituire una nuova via per creare attività economiche e occupazione nelle zone rurali. Il programma Leader partì come esperimento per coagulare a livello locale diversi progetti, idee, operatori e risorse e si rivelò uno strumento ideale per verificare le possibilità di espansione per le zone rurali.

Dall'avvio di Leader nel 1991 sono aumentati in modo sostanziale la parte del territorio UE in cui il programma viene attuato, il numero di gruppi Leader e il livello dei finanziamenti destinati a tali iniziative.

c) Contesto politico: da progetto pilota a iniziativa diffusa

In termini politici Leader fu avviato come «iniziativa comunitaria» finanziata dai fondi strutturali della UE. Tre generazioni di Leader hanno già visto la luce: Leader I (1991-93), Leader II (1994-99) e Leader+ (2000-06). In questo lasso di tempo gli Stati membri e le regioni hanno portato avanti programmi Leader distinti con finanziamenti riservati a livello UE. A partire dal 2007 l'iniziativa Leader sarà integrata nella politica di sviluppo rurale della UE. Ciò significa che Leader sarà incluso in tutti i programmi nazionali e regionali di sviluppo rurale finanziati dalla UE e verrà a affiancarsi a tutta una serie di altri assi dello sviluppo rurale. I finanziamenti per l'asse Leader proverranno a partire dal 2007 dalle dotazioni finanziarie complessive che la UE eroga agli Stati membri nell'ambito del nuovo Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per finanziare lo sviluppo rurale.

Iniziative Leader	Numero di Gruppi di azione locale	Zone interessate	Finanziamenti UE
Leader I	217	367 000 km ²	442 milioni di euro
Leader II	906	1 375 144 km ²	1 755 milioni di euro
Leader+	893	1 577 386 km ²	2 105,1 milioni di euro

2. Le sette caratteristiche principali dell'iniziativa Leader

Il concetto Leader

L'idea principale che sottende l'approccio Leader è che, data la diversità delle zone rurali europee, le strategie di sviluppo sono più efficaci quando sono decise e attuate a livello locale da operatori locali mediante procedure

chiare e trasparenti e fruiscono del sostegno delle amministrazioni pubbliche e della necessaria assistenza tecnica per il trasferimento delle buone pratiche.

La differenza tra Leader e altre, più tradizionali, misure di sviluppo rurale risiede nel fatto che Leader indica «come» procedere ma non «cosa» fare. Sette caratteristiche principali permettono di definire l'iniziativa Leader. Esse sono illustrate separatamente ma vanno intese come uno strumento unico. Ciascuna caratteristica integra infatti le altre e interagisce positivamente con loro durante tutto il processo di attuazione, con effetti duraturi sulle dinamiche delle zone rurali e la capacità di queste ultime di risolvere i propri problemi.

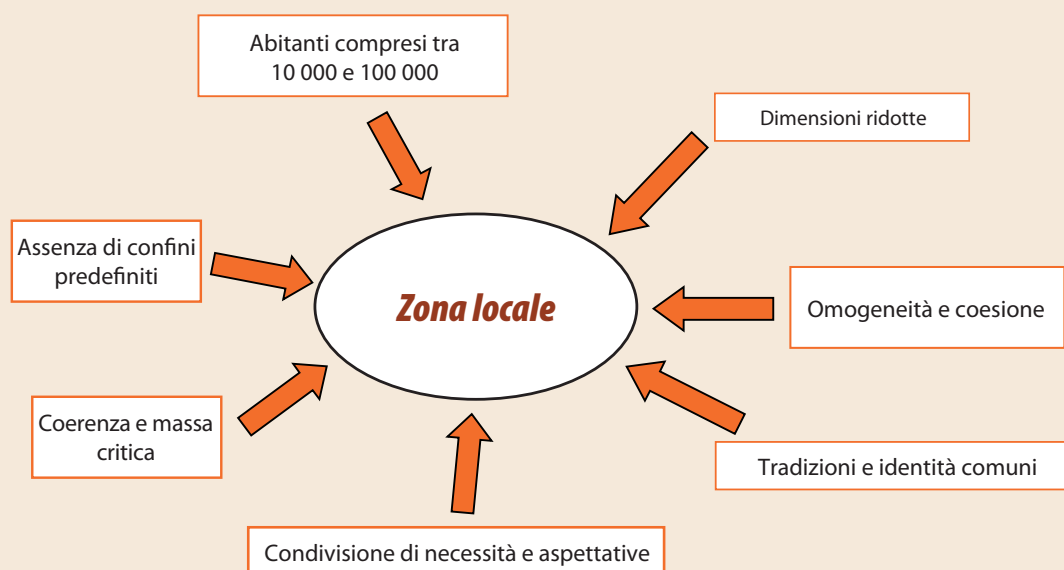


Caratteristica 1 — Strategie di sviluppo basate sulle esigenze locali

Un approccio basato sulle esigenze locali mira ad attuare politiche di sviluppo rurale in una zona piccola, omogenea, socialmente coesa, spesso caratterizzata da tradizioni comuni, da un'identità locale, da un senso di appartenenza o da necessità e aspettative comuni. Una siffatta zona di riferimento facilita l'individuazione di punti di forza e di debolezza, rischi e opportunità, potenziale endogeno e principali ostacoli allo sviluppo sostenibile. Un approccio in definitiva con un forte carattere locale.

Un'impostazione che promette risultati migliori perché consente di pianificare le azioni tenendo conto in modo migliore delle reali necessità e del vantaggio competitivo locale. I territori selezionati devono in ogni caso caratterizzarsi per coerenza e per una massa critica, in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche, sufficiente a sostenere una strategia di sviluppo praticabile, senza peraltro dover corrispondere a confini amministrativi predefiniti. Il concetto di «locale» qui utilizzato non è né universale né statico. Al contrario, si sviluppa e cambia di pari passo con i mutamenti economici e sociali, con il ruolo dell'agricoltura, della gestione del territorio, dei problemi ambientali e della percezione generale delle zone rurali.

Un approccio basato sulle esigenze locali



Caratteristica 2 — Approccio dal basso verso l'alto («bottom-up»)

L'approccio dal basso verso l'alto significa che gli operatori locali partecipano al processo decisionale per definire la strategia e individuare le priorità nella loro zona. L'esperienza ha dimostrato che l'approccio «bottom-up» non dovrebbe essere considerato in alternativa o in opposizione a quelli dall'alto verso il basso utilizzati dalle autorità nazionali e/o regionali, quanto piuttosto combinarsi e integrare con essi per ottenere migliori risultati complessivi.

Delle sette caratteristiche di Leader, l'approccio dal basso verso l'alto è forse la più significativa. Le politiche rurali che adottano questo approccio dovrebbero essere elaborate e attuate in modo da adeguarsi al meglio alle necessità delle comunità cui sono destinate. Un modo per conseguire questo obiettivo consiste nel coinvolgimento attivo degli operatori locali. Ciò vale sia per la UE-15 che per la UE-25, ma è anche altrettanto importante nei paesi che aspirano a fare parte della UE e nei quali l'agricoltura soffre di problemi strutturali ma esistono anche molte opportunità per migliorare la qualità della vita rurale.

Quando si parla di partecipazione degli operatori locali, si intende la popolazione in senso lato, i gruppi di interesse

socioeconomico e le istituzioni pubbliche e private rappresentative. La creazione di capacità è una componente essenziale dell'approccio «bottom-up» e prevede:

- la sensibilizzazione, la formazione, la partecipazione e la mobilitazione della popolazione locale al fine di individuare punti di forza e di debolezza della zona (analisi);
- la partecipazione dei differenti gruppi di interesse all'elaborazione di una strategia di sviluppo locale;
- la fissazione di criteri ben definiti per selezionare a livello locale le azioni (progetti) adeguate per tradurre in pratica la strategia.

La partecipazione non dovrebbe limitarsi alla fase iniziale ma dovrebbe estendersi a tutto il processo di attuazione, contribuendo all'attuazione della strategia e alla realizzazione dei progetti selezionati e traendone lezioni e insegnamenti per il futuro. Nelle procedure di consultazione e mobilitazione non vanno inoltre trascurate importanti questioni di trasparenza, se si vuole raggiungere il consenso mediante il dialogo e il negoziato tra tutti i partecipanti.

Caratteristica 3 — Partenariati fra settore pubblico e privato: i Gruppi di azione locale (GAL)

La creazione di partenariati locali, noti come «Gruppi di azione locale» (GAL), è una caratteristica originale e rilevante dell'approccio Leader. I GAL hanno il compito di individuare e attuare una strategia di sviluppo locale, di decidere la destinazione delle risorse finanziarie nonché di gestire queste ultime. I GAL dovrebbero rivelarsi efficaci per stimolare lo sviluppo sostenibile in quanto:

- aggregano e combinano le risorse umane e finanziarie disponibili provenienti dai settori pubblico e privato, dalla società civile e dal volontariato;
- coinvolgono gli operatori locali in progetti collettivi e azioni multisettoriali per realizzare sinergie, responsabilità condivise e la massa critica necessaria per migliorare la competitività economica della zona;
- rafforzano il dialogo e la cooperazione tra i differenti attori del mondo rurale, che hanno spesso poca esperienza in questi ambiti, riducendo i conflitti potenziali e agevolando, mediante la consultazione e la discussione, l'individuazione di soluzioni negoziate;

- facilitano, grazie all'interazione tra i diversi partner, i processi di mutamento e adeguamento nel settore agricolo (ad esempio, prodotti di qualità, catena alimentare), il riconoscimento dei problemi ambientali, la diversificazione dell'economia rurale e la qualità della vita.

Un GAL dovrebbe comporsi di soggetti pubblici e privati, essere equilibrato e rappresentativo dei gruppi di interesse locali e attingere ai differenti settori socioeconomici della zona. A livello decisionale, i partner e le associazioni private dovrebbero rappresentare almeno il 50 % del partenariato locale.

Un GAL può essere costituito ad hoc per accedere ai finanziamenti Leader o basarsi su partenariati esistenti. Il GAL, composto da figure competenti e dotato di poteri decisionali, costituisce un modello di organizzazione che può influenzare in modo positivo l'attuazione delle politiche. L'esperienza dimostra che diverse tipologie di GAL si sono sviluppate a partire da queste caratteristiche comuni, sulla base di differenti forme di organizzazione politico-istituzionale a livello nazionale e regionale e con gradi differenti di autonomia in materia di approvazione dei progetti e gestione finanziaria. Nel corso del tempo, inoltre, il ruolo



e le responsabilità dei GAL hanno subito mutamenti in alcuni Stati membri via via che aumentava la familiarità con l'approccio Leader.

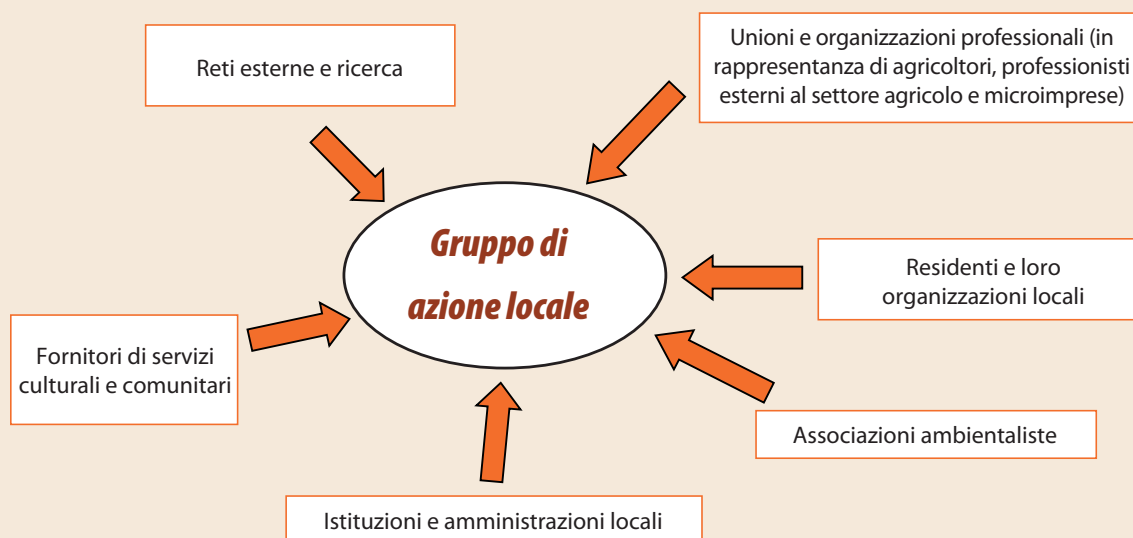
I GAL decidono gli orientamenti e il contenuto della strategia locale di sviluppo rurale e adottano decisioni sui differenti progetti da finanziare. I pagamenti sono spesso erogati da un organismo pagatore che gestisce fondi pubblici piuttosto che dal GAL stesso, sulla base però di progetti selezionati da quest'ultimo.

Gli operatori del settore rurale maggiormente attivi in iniziative locali sono:

- le organizzazioni professionali (che rappresentano agricoltori, operatori esterni al settore agricolo e microimprese);
- le associazioni di categoria;
- i residenti e i loro organismi locali;
- i rappresentanti politici locali;
- le associazioni ambientaliste;
- i fornitori di servizi culturali e servizi alla comunità, compresi i media;
- le associazioni femminili;
- i giovani.



Il Gruppo di azione locale



Da un Gruppo di azione locale ci si aspetta che:

- riesca a coinvolgere in un progetto condiviso i diversi gruppi di interesse di una zona;
- abbia autonomia decisionale e la capacità di guardare senza pregiudizi alle risorse locali;
- crei un collegamento tra le differenti misure;
- sia in grado di cogliere le opportunità offerte dalle risorse disponibili a livello locale;
- sia aperto a idee innovative;
- sia capace di collegare e integrare approcci settoriali distinti.

Ai Gruppi di azione locale è delegata buona parte delle responsabilità di gestione (ad esempio, selezione dei progetti, monitoraggio dei pagamenti, compiti di valutazione e controllo) delle singole operazioni. Il grado di autonomia dei GAL, tuttavia, può variare notevolmente a seconda delle modalità organizzative e del contesto istituzionale degli Stati membri. Le sovvenzioni globali sono la forma più comune di finanziamento dei progetti e delle azioni Leader. Queste sovvenzioni, cofinanziate dalla UE e da risorse pubbliche nazionali, coprono una fetta variabile delle necessità di finanziamento di un progetto, in funzione delle caratteristiche di quest'ultimo e del tipo di zona.

Caratteristica 4 — Facilitare l'innovazione

Leader può svolgere un ruolo considerevole per stimolare approcci nuovi e innovativi allo sviluppo delle zone rurali.

L'innovazione può essere favorita garantendo ai GAL ampi margini di libertà e flessibilità decisionale per quanto riguarda le azioni da sostenere.

Il termine innovazione deve essere inteso in un'accezione ampia. Esso può indicare infatti l'introduzione di un nuovo prodotto o processo, di una nuova organizzazione o di un nuovo mercato. Questa definizione generale di innovazione vale sia per le aree urbane che per quelle rurali. Queste ultime, tuttavia, data la ridotta densità di popolazione e il livello relativamente basso di risorse fisiche e umane, hanno meno rapporti con i centri di ricerca e sviluppo e possono incontrare maggiori difficoltà a produrre innovazioni radicali, anche se ciò resta comunque possibile.

L'innovazione nelle zone rurali può comportare il trasferimento e l'adeguamento di innovazioni sviluppate altrove, la modernizzazione delle forme tradizionali di know-how o la ricerca di nuove soluzioni a problemi persistenti del mondo rurale, che altri tipi di interventi non sono riusciti a risolvere in modo soddisfacente e sostenibile. Tutto questo può fornire nuove risposte ai problemi specifici delle zone rurali.

Adottare l'iniziativa Leader, con le sue sette caratteristiche, può già di per sé costituire un'innovazione nella politica decisionale e può dare vita ad azioni innovative proprio grazie alla originale metodologia prevista. Ad esempio, l'approccio «bottom-up» sopra descritto può stimolare l'elaborazione di nuovi spunti progettuali

che possono essere finanziati da un GAL, non essendo quest'ultimo vincolato a un mix fisso di misure. L'adozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle zone rurali può divenire un importante canale per migliorare l'accesso della popolazione rurale all'innovazione.

Caratteristica 5 — Azioni integrate e multisettoriali

Leader non è un programma di sviluppo settoriale; la strategia di sviluppo locale deve seguire una logica multisettoriale, integrando diversi ambiti di attività. Le azioni e i progetti previsti dalle strategie locali dovrebbero essere collegati e coordinati come un insieme coerente. L'integrazione può riguardare azioni realizzate in un singolo settore, tutte le azioni di un programma o specifici gruppi di azioni o, ancora più importante, collegamenti tra diversi operatori e settori in ambito economico, socioculturale e ambientale.

Caratteristica 6 — Creazione di reti

La creazione di reti prevede lo scambio di informazioni in materia di realizzazioni, esperienze e conoscenze tra gruppi Leader, zone rurali, amministrazioni e organizzazioni attive nello sviluppo rurale all'interno della UE, siano essi o meno beneficiari diretti di Leader. La creazione di reti permette di trasferire le buone pratiche, di diffondere le innovazioni e di utilizzare gli insegnamenti ricavati dallo sviluppo rurale a livello locale. Le reti aiutano a stabilire contatti tra le persone, i progetti e le zone rurali, permettendo così di superare l'isolamento di alcune regioni rurali, e possono stimolare i progetti di cooperazione mettendo i gruppi Leader in contatto tra di loro.

Esistono differenti tipi di reti:

■ **Reti istituzionali**

Sono finanziate dalla Commissione europea, che ne definisce il ruolo. La UE sostiene strutture di rete, a livello sia nazionale sia europeo, che mettono in contatto i gruppi



Leader, le amministrazioni e altri soggetti interessati attivi nello sviluppo rurale. A partire dal 2007 le tipologie di reti istituzionali saranno le seguenti:

- una rete europea per lo sviluppo rurale (gestita dalla Commissione);
- una rete rurale nazionale, da istituirsi in ciascuno Stato membro.

Le attività di rete si sono concentrate in prevalenza su Leader ma, a partire dal 2007, saranno estese a una gamma più ampia di aspetti dello sviluppo rurale. Esse potranno avvalersi del sostegno di esperti e avviare attività pratiche, come redigere pubblicazioni su differenti aspetti dello sviluppo rurale, organizzare seminari, analizzare azioni di sviluppo rurale per individuare le buone pratiche, identificare le tendenze dello sviluppo nelle zone rurali, aprire siti web, aiutare i gruppi Leader a cercare partner potenziali e avviare progetti di cooperazione. La rete europea opera inoltre come punto d'incontro per le reti e le amministrazioni nazionali allo scopo di condividere le esperienze a livello europeo. La partecipazione alle attività di rete è obbligatoria per tutti i gruppi Leader che beneficiano di finanziamenti della UE ma sono vi sono ammessi anche altri gruppi che decidano di contribuire alla rete con le proprie conoscenze ed esperienze.

■ Reti nazionali, regionali e locali

Reti o associazioni di gruppi Leader sono state costituite o sono emerse in modo più informale a livello locale, regionale o nazionale in alcuni Stati membri (ad esempio, la rete dei gruppi irlandesi e greci) e a livello europeo (ad esempio, l'Associazione europea Leader per lo sviluppo rurale; si veda la sezione «Punti di contatto»).

Caratteristica 7 — Cooperazione

La cooperazione va ben oltre la costituzione di una rete, in quanto prevede che un Gruppo di azione locale dia vita a un progetto congiunto con un altro gruppo Leader, o con un gruppo che abbia un'impostazione simile, in un'altra regione o in un altro Stato membro o persino in un paese terzo.

La cooperazione può consentire ai gruppi Leader di dare impulso alle proprie attività locali, di risolvere alcuni problemi o di valorizzare le risorse locali. Ad esempio, grazie alla cooperazione è possibile raggiungere la massa critica per garantire la fattibilità di un dato progetto o incoraggiare azioni complementari, ad esempio la commercializzazione congiunta da parte di gruppi Leader in regioni diverse ma con specializzazione in un medesimo ambito (ad esempio, noci, lana ecc.), o ancora sviluppare iniziative congiunte in ambito turistico sulla base di un patrimonio culturale condiviso (celtico, romanico ecc.).

I progetti di cooperazione non sono semplici scambi di esperienze, ma devono prevedere un progetto congiunto concreto, gestito se possibile da una struttura comune.



Nell'ambito di Leader esistono due tipi di cooperazione possibile:

- cooperazione interterritoriale: cooperazione tra due diverse zone rurali all'interno di uno Stato membro. Può essere una forma di cooperazione tra gruppi Leader, aperta tuttavia anche ad altri gruppi locali che adottano un approccio partecipativo simile;
- cooperazione transnazionale: cooperazione tra gruppi Leader operanti in almeno due Stati membri o con gruppi di paesi terzi che adottano un approccio simile.

3. Attuare Leader a livello locale

Le sette caratteristiche distintive illustrate spiegano in cosa consista l'iniziativa Leader. Per tradurre in pratica questi principi è necessario che la gente partecipi alla definizione delle strategie a livello locale e alle relative attività. La presente sezione illustra alcune tappe principali del processo di attuazione di Leader nelle zone in cui questo approccio è usato per la prima volta, senza però cercare di descrivere le possibili situazioni: l'eterogeneità delle attività di Leader non lo consente.

La partecipazione degli operatori locali in zone nelle quali Leader non è ancora stato attuato prende inizio nel momento in cui è chiaro che uno Stato membro o una regione attueranno Leader in futuro (ad esempio, con l'adesione alla UE) e che, quindi, a tempo debito pubblicheranno un invito aperto a presentare proposte per potenziali gruppi Leader⁽⁴⁾.

In una situazione ideale, il processo di attuazione dell'iniziativa Leader dovrebbe avvenire secondo le fasi delineate di seguito.

a) Sviluppo delle capacità

Si tratta in assoluto del primo passo per attuare Leader a livello locale. Se si vuole che questo approccio innovativo funzioni bene, è necessario che gli operatori locali abbiano o acquisiscano le necessarie capacità in materia di progettualità e know-how, le risorse umane da destinare a una particolare attività e, ovviamente, le capacità finanziarie per gestire tali attività. In passato questo processo poteva qualificarsi spesso come «apprendimento sul campo». Oggi, grazie all'esperienza accumulata, esso dovrebbe risultare più semplice. L'uso delle reti e di altri strumenti di comunicazione è di grande aiuto per creare tali capacità, non solo perché permette di acquisire informazioni su Leader, ma anche perché incita gli operatori locali a partecipare a una strategia di sviluppo rurale e ai processi a essa associati, generando così la massa critica richiesta.

⁽⁴⁾ Nel caso degli attuali Stati membri, questa situazione può verificarsi quando gli Stati membri o le regioni organizzano un nuovo processo di selezione di gruppi Leader all'inizio di un nuovo periodo di programmazione e quando zone rurali di un paese, che non avevano in precedenza ottenuto finanziamenti nell'ambito di Leader, chiedono di partecipare al programma.

Lo sviluppo delle capacità non è un'attività individuale bensì collettiva, nel corso della quale i diversi operatori del mondo rurale acquisiscono conoscenze sull'approccio Leader e sulle sue modalità di attuazione, partecipandovi e ricavandone benefici.

b) Riunire gli operatori locali

La seconda fase consiste spesso nell'organizzazione di riunioni e seminari all'interno di una zona rurale per riunire i principali operatori interessati, per far emergere idee e consentire agli operatori locali di discutere delle necessità della propria zona su una base concreta. Vi sono molti modi per riunire gli operatori locali: seminari e workshop, riunioni pubbliche, media e telecomunicazioni, fiere e manifestazioni sono le modalità più comuni per riunire gli operatori locali in modo che possano discutere di argomenti di interesse comune e venire a conoscenza dei diversi punti di vista e progetti della loro zona.

c) Analisi del territorio

Un'analisi dettagliata della zona rurale interessata costituisce un elemento essenziale. Una siffatta analisi cerca in genere di identificare il «capitale territoriale», ovvero i punti di forza della zona (persone, attività, paesaggi, patrimonio storico-culturale, competenze), non in forma di inventario ma facendo emergere le caratteristiche uniche che la zona è in grado di sviluppare. L'analisi di queste caratteristiche e dei punti principali individuati dovrebbe consentire di mettere a punto possibili strategie di sviluppo locale adeguate alla zona rurale in questione. L'elaborazione di un'analisi di una zona specifica fa sì inoltre che tutti gli operatori locali si impegnino in progetti con una visione di medio-lungo termine. Benché nell'ambito di questa analisi il contributo degli esperti sia importante, è importante anche che differenti «visioni» del futuro e le migliori strategie per la zona interessata possano essere discusse pubblicamente e che venga raggiunto in materia un ampio consenso.

d) Individuare le attività/iniziative in corso

Una fase fondamentale del processo di attuazione di Leader, collegata all'analisi territoriale, prevede che gli operatori locali operino una rassegna delle misure di sviluppo rurale attuate o pianificate nella zona. Individuare le iniziative già in atto è fondamentale per decidere se appoggiarsi a esse o sostituirle, oltre che per ridurre i rischi di doppioni.

e) Creazione di partenariati

Nella fase di analisi l'approccio «bottom-up» prevede un'opera di sensibilizzazione (diffusione di informazioni) e di impegno per analizzare punti di forza e debolezza della zona rurale e per individuare necessità e aspettative (utilizzando metodi di analisi partecipativa). Questa fase prende in esame l'intera comunità, oltre ai gruppi attivi che guidano il processo. Nella fase di pianificazione delle scelte strategiche per la zona rurale (ovvero individuazione delle tematiche/progetti prioritari per i quali potrebbe essere richiesto un sostegno finanziario), l'approccio «bottom-up» prevede la partecipazione dei diversi gruppi di interesse (mediante, ad esempio, la costituzione di gruppi di lavoro ad hoc). La partecipazione degli operatori locali e l'analisi territoriale facilitano l'individuazione dei soggetti da inserire nel partenariato pubblico-privato e di quelli a cui affidare l'attuazione delle azioni Leader. Questo processo sfocia nella creazione di un Gruppo di azione locale. Il GAL è il partenariato che permette di attuare

efficacemente l'approccio di sviluppo locale concordato in seno alla comunità.

f) Preparazione di una strategia di sviluppo locale

L'approccio allo sviluppo locale è formalizzato in un documento sulla strategia di sviluppo locale che indica gli obiettivi e definisce le priorità strategiche e l'importanza delle azioni da intraprendere. La strategia di sviluppo locale costituisce la base per la domanda di finanziamento che i GAL presentano nell'ambito degli inviti aperti a presentare proposte organizzate dagli Stati membri e dalle regioni per il programma Leader. Gli Stati membri o le regioni selezionano i GAL e destinano loro i fondi per l'attuazione delle strategie di sviluppo locale.



4. Leader in futuro: diffusione

Un riesame della politica di sviluppo rurale della UE, condotto di recente, è giunto alla conclusione che Leader ha raggiunto uno stadio di maturità che consente alle zone rurali di adottarne l'approccio più diffusamente nell'ambito della programmazione generale dello sviluppo rurale. Misure per una più ampia diffusione di Leader sono già state adottate da diversi Stati membri che hanno aderito alla UE nel 2004 nella loro programmazione 2004-2006.

Il prossimo periodo di programmazione (2007-13)

a) Leader: un'importanza crescente

Il 20 settembre 2005 il Consiglio ha approvato un nuovo regolamento per il sostegno allo sviluppo rurale per il prossimo periodo di programmazione (2007-13) ⁽⁵⁾ che assegna una maggiore importanza all'approccio di tipo Leader. Nel prossimo periodo di programmazione, infatti, tutti i programmi di sviluppo rurale dovranno avere una componente Leader per l'attuazione delle strategie di sviluppo locale secondo l'approccio «bottom-up». Un minimo del 5 % dei finanziamenti per ciascun programma dovrà essere riservato a Leader (e nei programmi sarà presente un'«asse Leader»). Questa percentuale dovrà essere introdotta gradualmente per gli Stati membri della UE-10 ⁽⁶⁾, che riserveranno a Leader una quota del 2,5 % nel periodo 2007-13 data la loro esperienza più limitata dell'approccio Leader.

Gli Stati membri o le regioni selezioneranno i GAL sulla base delle strategie di sviluppo locale da loro proposte. Ciascun programma avrà lo scopo di finanziare la creazione di capacità e gli incentivi necessari per la preparazione delle strategie locali, i costi operativi delle strutture GAL, l'attuazione delle strategie di sviluppo locale e i progetti di cooperazione tra i GAL. Con la creazione di una rete europea per lo sviluppo rurale (cfr. sezione 2, caratteristica 6) saranno potenziate anche le strutture di rete.

b) Grande attenzione per i nuovi Stati membri e i paesi in via di adesione

Le attività agricole hanno un ruolo particolarmente importante nello sviluppo rurale dei nuovi Stati membri e dei paesi che aspirano all'adesione alla UE. I mutamenti istituzionali e strutturali nel settore agricolo nell'ultimo decennio hanno provocato un aumento della disoccupazione di lungo termine, lo spopolamento di alcune zone e una diminuzione della fornitura di servizi e infrastrutture. L'approccio «bottom-up» rafforzato di Leader, grazie al quale le autorità e le comunità locali hanno più voce in capitolo nel definire e attuare programmi mirati alle necessità locali e che considera le zone rurali come territori anziché concentrarsi essenzialmente sul settore agricolo, avrà grande importanza per i paesi che aspirano a diventare membri della UE. Molti di questi paesi hanno un'esperienza limitata di tali approcci partecipativi. A partire dall'adesione del 1° maggio 2004, gli Stati membri dell'UE-10 hanno la possibilità di presentare domanda per misure di tipo Leader finanziate dal FEAOG ⁽⁷⁾, sezione orientamento. Sei dei dieci nuovi Stati membri hanno incluso misure di tipo Leader nei loro programmi dell'obiettivo n. 1 ⁽⁸⁾. Grande importanza sarà attribuita alla creazione delle capacità amministrative necessarie, ad esempio, per incentivare e sostenere la creazione dei GAL.

⁽⁵⁾ Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20.9.2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) (GU L 277 del 21.10.2005).

⁽⁶⁾ I nuovi 10 Stati membri che hanno aderito alla UE nel maggio 2004.

⁽⁷⁾ Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia.

⁽⁸⁾ L'obiettivo n. 1 dei fondi strutturali promuove lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo (periodo 2000-06).

5. Punti di contatto per ulteriori informazioni sull'iniziativa Leader

a) Osservatorio europeo Leader istituito dalla Commissione europea

Il sito web dell'Osservatorio Leader fornisce utili informazioni su tutti gli aspetti di Leader. I menù della homepage e le informazioni generali sono disponibili in tutte le lingue della UE allargata. Si veda:

<http://ec.europa.eu/leaderplus>

Il sito contiene inoltre i link che rinviano ai siti di tutte le unità di rete nazionali.

Punti di contatto dell'Osservatorio Leader+

contact.point@leaderplus.org

Tel. (32-2) 235 20 20

Fax (32-2) 280 04 38

Per informazioni più generali sullo sviluppo rurale nella UE, consultare il sito:

http://ec.europa.eu/agriculture/rur/index_it.htm

b) Livello locale/regionale

Le fonti di informazione più immediate per gli operatori sono probabilmente quelle a livello nazionale/regionale a seconda della struttura di programmazione del paese interessato. Si tratta di fonti troppo numerose per essere elencate in questa sede ma che possono essere reperite seguendo i link riportati nei seguenti siti:

Per gli Stati membri della UE

http://ec.europa.eu/agriculture/rur/leaderplus/memberstates/index_it.htm

Per i paesi candidati e in via di adesione

http://ec.europa.eu/agriculture/use/index_it.htm

c) Altre reti utili

ELARD (*European Leader Association for Rural Development*, Associazione europea Leader per lo sviluppo rurale)

ELARD è un'associazione senza fini di lucro fondata nel 1999 che rappresenta, tramite le reti nazionali o come membri individuali, più di 600 GAL di nove Stati membri della UE.

<http://personal.telefonica.terra.es/web/elard>

Prepare (*Partnership for Rural Europe*, Partenariato per l'Europa rurale)

Il programma Prepare mira a potenziare la società civile nelle zone rurali, in particolare nei 10 nuovi Stati membri e nei paesi in via di adesione, e a promuovere gli scambi plurinazionali nell'ambito dello sviluppo rurale. Il programma è incentrato in modo particolare sulla promozione del partenariato tra ONG e governi nello sviluppo rurale e, di conseguenza, sull'approccio Leader.

<http://www.preparenetwork.org/index.php>



d) Pubblicazioni Leader

Le più recenti pubblicazioni Leader+ dell'Osservatorio europeo (Leader+ Magazine e Flash News) sono reperibili attraverso il sito web di Leader+ (cfr. sopra, lett. a).

Leader+ Magazine è pubblicato tre volte all'anno e costituisce la pubblicazione di riferimento per i progetti realizzati nell'ambito di Leader+, oltre a presentare casi esemplari.

Flash News fornisce informazioni regolari sulle novità nell'ambito dello sviluppo rurale a livello della UE per quanto riguarda sia le attività di Leader sia le pubblicazioni

di particolare interesse. Flash News costituisce un buon punto di partenza per informarsi su Leader e dispone di una sezione interattiva alla quale tutti possono iscriversi e contribuire.

Per iscriversi direttamente a Leader+ Magazine e a Flash News è disponibile un modulo di iscrizione online:

http://ec.europa.eu/comm/agriculture/rur/leaderplus/publications/subsmail_it.htm

Anche le reti Leader nazionali dispongono di pubblicazioni regolari che possono essere reperite al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/agriculture/rur/leaderplus/publications/nnu_it.html

6. Esempi pratici dell'attuazione di Leader

La validità di Leader è dimostrata da diversi progetti di valore finanziati negli ultimi anni che hanno un'incidenza reale sulla vita quotidiana di chi abita nelle zone rurali. Gli esempi illustrati di seguito testimoniano della varietà e creatività delle strategie di sviluppo rurale attuate dai GAL in diverse regioni europee e dimostrano come i GAL abbiano fatto buon uso delle opportunità disponibili nell'ambito di Leader per cooperare a livello regionale, nazionale ed europeo e per costituire reti che permettono lo scambio di esperienze e buone pratiche.

Gli esempi riportati alle lettere da a) a c) riguardano progetti attuati a livello locale dai GAL, mentre alla lettera d) è presentato un progetto di cooperazione transnazionale realizzato da tre GAL di due Stati membri

a) Strategia per prodotti di qualità della regione del Montiferru, Sardegna (Italia)

Regione/distretto:	Sardegna
Nome del GAL:	GAL Montiferru, Barigadu, Sinis
Costo totale del progetto:	8 080 euro ⁽⁹⁾
Finanziamento UE:	4 096 euro
Altri fondi pubblici:	2 619 euro
Fondi privati:	1 365 euro

Dagli anni cinquanta del XX secolo, la zona del GAL Montiferru, che comprende Barigadu e Sinis, registra alti livelli di migrazione della popolazione rurale verso le aree urbane. Di conseguenza, l'agricoltura e le altre attività tradizionali hanno perso la loro forza lavoro, oltre alle conoscenze e alle abilità necessarie per confezionare i prodotti tradizionali della regione. Il graduale peggioramento della situazione demografica ha colpito duramente la comunità locale, provocando una perdita dell'identità locale a causa della scomparsa dei costumi e delle abitudini tradizionali. A ciò si sono aggiunti problemi ambientali dovuti alla riduzione dell'attività agricola, quali l'erosione del suolo e la scomparsa di ecotipi e specie endemiche. L'obiettivo principale del GAL Montiferru era quello di rivitalizzare il sistema socioeconomico della regione, fondato sull'alleva-

mento del bestiame e le piccole imprese artigiane. Questo obiettivo è stato conseguito:

- valorizzando i prodotti locali e facilitandone l'accesso al mercato;
- tutelando le risorse naturali a rischio di estinzione;
- promuovendo l'immagine di Montiferru;
- rivitalizzando il patrimonio socioculturale della comunità locale (abitudini e costumi che in passato caratterizzavano la vita rurale della zona).

Il GAL ha operato per valorizzare i prodotti locali e per aiutare i prodotti agricoli locali a trovare uno sbocco sul mercato. Il progetto verte su un tipico formaggio locale chiamato «Casizolu», prodotto con il latte di una specifica razza di mucche chiamata «Modicano sarda». Le mucche pascolano su pascoli liberi e producono un latte dal caratteristico sapore di «legno e foglie». Gli investimenti di produzione per il Casizolu si sono concentrati sui seguenti aspetti: ottimizzazione del processo produttivo; preparazione di un piano di sicurezza alimentare; corsi di formazione; finanziamento degli stabilimenti di lavorazione; assistenza alla commercializzazione; associazione ad altri prodotti locali di qualità (miele, olio extravergine di oliva, vino Malvasia); potenziamento della presenza del formaggio nel settore della ristorazione di qualità; assistenza ai produttori per aiutarli a soddisfare le richieste del mercato mediante tecniche di gestione della catena di fornitura.

Contatto:

Salvatore Polo
Piazza Mannu, s.n.c.
I-09070 Seneghe
Tel. (39) 078 35 41 32
Fax (39) 078 35 41 32
E-mail: galmbms@tiscalì.it



⁽⁹⁾ Il costo totale del progetto fa riferimento ai costi specifici del progetto illustrato e non al bilancio globale dei GAL partecipanti.

b) Riprendere la raccolta di canne e carici nei Norfolk Broads (Regno Unito)

Regione/distretto:	Norfolk
Nome del GAL:	Broads & Rivers
Costo totale del progetto:	172 425 euro
Finanziamento UE:	58 820 euro
Altri fondi pubblici:	113 605 euro

Una caratteristica fondamentale del paesaggio dei Norfolk Broads è la grande estensione di canne e carici che costeggia i suoi canali navigabili famosi in tutto il mondo. Gli ambientalisti considerano questi terreni paludosi come un habitat importante a livello internazionale, che ospita piante e animali rari. La conservazione di queste zone dipende dal periodico taglio delle canne e dei carici. Tradizionalmente questo tipo di raccolta si eseguiva a scopi commerciali, per fornire materie prime per ricoprire i tetti di canne, garantendo così un vincolo fra il patrimonio architettonico della zona e il suo ambiente naturale.

Malgrado la modernizzazione, l'industria delle canne e dei carici dei Broads si è trovata in gravi difficoltà, in parte a causa delle importazioni e del conseguente calo dei prezzi. I tagliatori di canne attivi non sono stati in grado di sostituire i macchinari indispensabili, mentre l'industria non è riuscita ad attrarre nuovi tagliatori per sostituire quelli andati in pensione. Uno studio del 2002 non ha individuato più di 20 tagliatori commerciali, di cui pochissimi al di sotto dei 30 anni e diversi vicini all'età della pensione od oltre. L'atmosfera nel settore era piuttosto depressa



e diversi tagliatori non si fidavano delle organizzazioni ambientaliste che, a loro dire, favorivano la gestione dei letti di canne da parte di volontari.

Il finanziamento di Leader+ ha offerto possibilità di formazione e consente di ripristinare nuove zone di letti di canne trascurate. In questo modo si creano opportunità di nuove attività commerciali e, al tempo stesso, si aumenta l'efficienza e il reddito di quelle esistenti, ad esempio fornendo nuovi macchinari e migliorando il potenziale di guadagno dei membri al di fuori delle stagioni del taglio delle canne e dei carici. Il programma ha consentito di ottenere benefici tangibili, quali la costituzione di un'associazione che ha reso più facile alle organizzazioni ambientaliste e ad altri soggetti la consultazione delle aziende dedite al taglio delle canne e dei carici su aspetti quali la scelta dell'obiettivo del recupero dei letti di canne e la progettazione di opere per il contenimento delle inondazioni.

Il primo progetto è riuscito ad arrestare il declino dell'industria locale del taglio delle canne e dei carici e ha aumentato notevolmente la fiducia e l'ottimismo. Un secondo progetto è invece centrato sulle esigenze dell'industria a lungo termine e si propone di attirare e sostenere nuovi tagliatori, migliorando l'efficienza e i redditi delle aziende esistenti e la promozione della canna dei Broads.

Contatto:

Malcolm Hackett
Economic Development Unit
Norfolk County Council
County Hall, Martineau Lane,
Norwich NR1 2DH
United Kingdom
Tel. (44-1603) 22 89 60
Fax (44-1603) 22 33 45
E-mail: malcolm.hackett@norfolk.gov.uk
Internet: <http://www.broadsandrivers.org.uk>

c) Garantire il futuro rispettando il passato

Regione/distretto:	Zona sud della provincia di Kymi
Nome del GAL:	Sepra
Costo totale del progetto:	59 436 euro
Finanziamento UE:	22 968 euro
Altri fondi pubblici:	22 968 euro
Fondi privati:	13 500 euro

«Sepra» è un'associazione registrata che opera nelle zone rurali di otto comuni nel sud della provincia di Kymi e promuove le attività autonome della popolazione locale. L'associazione ha elaborato un programma di sviluppo per la

zona, presentando domanda di finanziamento nell'ambito di Leader+ per il periodo 2000-2006. Il programma finanzia piccoli progetti di sviluppo basati su idee degli abitanti e ha un bilancio di circa 1,2 milioni di euro all'anno, di cui il 30 % proviene dalla UE, il 18 % dallo Stato finlandese, il 12 % dagli otto comuni e il 40 % dagli abitanti della zona.

Nella zona di attività di Sepra vivono circa 57 000 abitanti e la popolazione è diminuita fortemente negli ultimi 30 anni. Distretti rurali, quartieri di abitazione e città si sovrappongono. La maggioranza della popolazione dipende dall'industria o dai servizi pubblici, mentre le piccole imprese si sono sviluppate a ritmo ridotto. Il principio basilare del programma è quello di sviluppare ulteriormente un ambiente piacevole e sicuro che garantisca un reddito alla popolazione locale. Tutte le azioni del programma sono basate sul rispetto della storia, della natura e della popolazione della zona. Il programma si articola lungo due direttrici principali: la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, e una maggiore interazione tra le zone rurali e quelle urbane.

Il programma intende conseguire i propri obiettivi:

- migliorando il funzionamento interno nei villaggi e nelle altre comunità;
- sviluppando il turismo e altri servizi;
- promuovendo, commercializzando e sviluppando prodotti locali nuovi o esistenti;
- sostenendo le nuove piccole imprese;
- sfruttando la vicinanza di Russia ed Estonia e sviluppando altri collegamenti internazionali;
- organizzando incontri tra la popolazione cittadina e quella delle zone rurali.

Il programma di sviluppo punta molto sulle tecnologie dell'informazione, sulla protezione dell'ambiente e, in particolare, sui giovani.

Contatto:

Marja Sorvo
Helsingintie 1A,
FIN-49400 Hamina
Tel. (358-44) 277 45 14
Fax (358-5) 230 45 15
E-mail: marja.sorvo@seprat.net
Internet: www.seprat.net

d) Formazione transnazionale per le guide culturali e la gestione di musei regionali: tre regioni alpine collaborano per offrire una nuova prospettiva

Stati membri: Austria e Germania

Regioni, distretti: Land Tirolo (Austria)
Regierungsbezirke Schwaben e Oberbayern (Germania)



Nome del GAL: Ausserfern (Austria),
Auerbergland,
Ostallgäu (Germania)

Costo totale del progetto: 30 000 euro

Finanziamento UE: 15 000 euro

Fondi privati: 15 000 euro

Le regioni dell'Auerbergland (Germania), Ausserfern (Austria) e Ostallgäu (Germania) hanno dato vita a un progetto di formazione transnazionale con 104 partecipanti, 25 insegnanti e 47 corsi pratici articolati in 20 diversi moduli. Il progetto mira a sfruttare i nessi fra cultura e storia di queste tre zone, tutte situate nella regione alpina austriaco-bavarese.

All'inizio i GAL avevano promosso uno «scambio di idee» tra i responsabili delle rispettive regioni. Dalla riunione era emerso che le strategie di sviluppo dei tre GAL vicini avevano molti obiettivi comuni e che avrebbero offerto numerose possibilità di cooperazione futura. Poiché i progetti di cooperazione transnazionale sono più complessi e comportano maggiori rischi di quelli locali, i tre direttori di Leader+ cominciarono a cercare una base valida per la cooperazione. Erano consapevoli che la base per il successo di un progetto transnazionale era la ferma convinzione che il progetto avrebbe comportato vantaggi significativi per i tre GAL interessati. Dopo una valutazione critica ed esauriente del progetto, decisero di basare la loro cooperazione sul miglioramento del legame di storia e cultura con il turismo e l'occupazione. Collegando turismo e cultura, il progetto punta a creare nuova occupazione, in particolare per le donne e per i giovani, rafforzando il legame fra la terra natale e la sua storia.

Per acquisire informazioni sulle migliori pratiche, i tre direttori dei GAL si sono messi in contatto con il GAL italiano Val Venosta (Alto Adige), che ha realizzato un progetto simile nell'ambito di Leader.

Contatto:

Günter Salchner
REA Außerfern, Kohlplatz 7
A-6600 Pflach
Tel. (43-5672) 623 87
Fax (43-5672) 623 87-139
E-mail: rea@allesausserfern.at
Internet: www.allesausserfern.at/rea



Commissione europea

L'iniziativa Leader — Guida generale

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee

2006 — 23 pagg. — 21 x 29,7 cm

ISBN 92-79-02050-1

VENDITE E ABBONAMENTI

Le pubblicazioni a pagamento dell'Ufficio delle pubblicazioni possono essere ordinate presso i nostri uffici di vendita in tutto il mondo. L'elenco degli uffici di vendita può essere ottenuto:

- consultando il sito Internet dell'Ufficio delle pubblicazioni (<http://publications.europa.eu>),
- richiedendolo per fax al numero (352) 2929-42758.



Commissione europea
Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale

Per ulteriori informazioni:

Rue de la Loi 200
B-1049 Bruxelles

Telefono

Linea diretta (32-2) 295 63 63
Centralino (32-2) 299 11 11

Fax

(32-2) 299 17 61

Internet

http://ec.europa.eu/agriculture/index_it.htm



Ufficio delle pubblicazioni

Publications.europa.eu

ISBN 92-79-02050-1



9 789279 020506